



Associazione per la Difesa del Mare e del Territorio
Via M.Ugo,52, 90141 Palermo tel 3891585361; tel/fax:0916251213

Al Presidente della Commissione interministeriale per la Programmazione Economica - CIPE -

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio

Al Presidente della Provincia di Palermo

Al Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti Regolazione Acque - Servizio I

All'Assessorato regionale Territorio e ambiente

Al Commissario Delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque in Sicilia

Al Sindaco di Palermo

All'Assessorato comunale all'ambiente

All'Assessorato comunale alla Protezione civile

All'Assessorato comunale alla Gestione del Territorio

All'ATO Idrico di Palermo

All'APS s.p.a.

All'Amap s.p.a.

Al quotidiano LA REPUBBLICA

Al quotidiano IL GIORNALE DI SICILIA

Al quotidiano IL CORRIERE DELLA SERA

Oggetto: *revisione urgente ipotesi progettuale di sbocco depuratore di Fondo Verde Giardini (Città di Palermo) a mezzo di condotta sottomarina (delibera CIPE n.60 del 30 aprile 2012, G.U. n.160 11 luglio 2012) nella AMP Capogallo-Isola delle Femmine e suo adeguamento alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale.*

Premesso che :

- Con la deliberazione del CIPE in oggetto e' stata disposta l'assegnazione di risorse per interventi di rilevanza strategica regionale nel Mezzogiorno nei settori ambientali della depurazione delle acque e delle bonifiche delle discariche;
- Veniva finanziata la somma di euro 18.473.730.00 a favore della Provincia di Palermo "per l'adeguamento dell'impianto di Fondo Verde Giardini comprese le opere di scarico a mezzo di condotta sottomarina," in quanto tale intervento (come gli altri identificati dal Ministero dell'ambiente, dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica e dalle sei Regioni interessate Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia), è mirato a risolvere per l'agglomerato urbano dello Zen di Palermo e delle borgate di Sferracavallo e di Tommaso Natale la

grave criticità che ha generato l'avvio della procedura di infrazione della Comunità Europea (nella fattispecie la mancata conformità dei sistemi di raccolta e depurazione delle acque reflue urbane alle disposizioni della direttiva n. 91/271/CEE del 21 maggio 1991).

Le associazioni di seguito elencate

rilevano

il palese grave contrasto dell'ipotesi progettuale in corso di elaborazione *di sbocco dei reflui depurati di Fondo Verde Giardini nelle acque della Riserva di Capogallo-Isola delle Femmine, rispetto:*

a) alla richiamata direttiva europea 91/271 che, espressamente, all'art. 12 prescrive che "Le acque reflue che siano state sottoposte a trattamento devono essere riutilizzate, ogniqualvolta ciò risulti appropriato" e che "Le modalità di smaltimento devono rendere minimo l'impatto negativo sull'ambiente", subordinando perciò tale smaltimento ad "autorizzazioni e regolamentazioni specifiche";

b) alla normativa regolante l'istituzione della stessa AMP, Area Marina Protetta di Capogallo-Isola delle Femmine, in particolare all'art.4 comma c) del DM 24 luglio 2002 che espressamente vieta "l'alterazione con qualunque mezzo, diretto o indiretto, dell'ambiente geofisico e delle caratteristiche biochimiche dell'acqua, nonché...l'immissione di qualunque sostanza che possa modificare, anche transitoriamente, le caratteristiche dell'ambiente marino"

c) al D.L. 11 maggio 99, n. 152 e s.m.i. sulla tutela delle acque dall'inquinamento ed in particolare all'art. 25 sull'incremento del riutilizzo anche ai fini del risparmio idrico e della lotta all'inquinamento.

Rammentando alle Istituzioni pubbliche in indirizzo che tutti i principi sanciti dalla normativa europea e nazionale richiamano alla necessità della:

a) conservazione, risparmio e riutilizzo delle risorse idriche perseguendone usi durevoli e sostenibili;

b) prevenzione degli apporti negli ecosistemi marini, nell'ottica della loro salvaguardia dagli impatti antropici comprensivi di eventuali effetti sinergici e cumulativi;

ed, infine, valutando l'incongruenza e la contraddittorietà dell'idea progettuale di sbocco delle acque reflue del depuratore dello Zen **nella Riserva di Capogallo-Isola delle Femmine**, rispetto agli obiettivi di salvaguardia degli equilibri dell'ecosistema che presiedono alla stessa istituzione della AMP, le associazioni di seguito elencate

chiedono a tutte le adite competenti Autorità coinvolte

di destinare il finanziamento in oggetto all'adeguamento ed al potenziamento della sezione di trattamento terziario del depuratore dello Zen ed alla realizzazione della rete di distribuzione delle acque depurate provenienti dall'impianto

a) verso le aree attrezzate a verde pubblico nella città di Palermo e nei suoi dintorni, attraverso la dismessa rete idrica di Palermo, certamente adeguata allo scopo,

b) verso cave ed invasi già presenti nel territorio, come anche in vasche di nuova predisposizione all'interno dei parchi della città e delle zone limitrofe,

al doppio scopo di predisporre antidoti contro l'incombente minaccia di desertificazione e siccità del territorio e di salvaguardare l'ecosistema marino dai rischi di desalinizzazione e di eutrofizzazione che le immissioni di acque dolci comportano con la conseguente minacciosa proliferazione di *ostreopsis ovata* (alga tossica).

Chiedono altresì

la nomina a tali scopi di una apposita task force di tecnici, rappresentanti delle istituzioni preposte alla soluzione di tutti i problemi connessi con lo smaltimento delle acque, come quelli della lotta contro l'incombente desertificazione del territorio, del rimpinguamento delle falde idriche, del recupero delle cave attraverso la creazione di laghi artificiali, della salvaguardia degli ecosistemi marini e del patrimonio naturalistico, nonché delle associazioni ambientaliste al fine di poter valutare le migliori soluzioni in merito alla loro compatibilità con gli scopi pubblici di salvaguardia del mare e del territorio, come previsti dalla normativa vigente.

Chiedono infine

che si pianifichino e si attuino con estrema urgenza gli interventi previsti dal DM n. 152 del 3 aprile 2006 per la difesa del territorio dagli allagamenti ed in particolare che si realizzino i “serbatoi di invaso, vasche di laminazione, casse di espansione, scaricatori, scolmatori, diversivi o altro” previsti dall'art. 56 del cit. DM.

L'Associazione per la difesa del mare e del territorio

WWF Sicilia
Libera Acqua
Libero Ambiente
Lega Ambiente
Amici della Costa
Italia Nostra
Salvare Palermo
Mirto Verde
Società di Scienze Naturali

Palermo, dì 25.09.2012